



PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA **38016 MEZZOCORONA**

Piazza della chiesa, 21 - telefono: 0461 60 37 81

sito internet: www.mezzocorona.diocesitn.it

e-mail: mezzocorona@parrocchietn.it

V DOMENICA di QUARESIMA – 17 marzo 2024

ATTIRATI AL CIELO

Il cammino della Quaresima, sulle orme di Cristo, di domenica in domenica, ci ha portato a percorrere il deserto, a salire sul monte, a entrare nel tempio, a essere di casa nel mondo. È l'itinerario del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo, ma è anche la nostra strada. In questa domenica la parola di Dio ci fa dare uno sguardo particolare al Cielo! Quanto poco pensiamo al Cielo! Dovremo farlo un po' di più; non per un'insana voglia di deprimerci, ma per riconoscere la nostra meta, per pensare a Dio. Il Cielo non fa parte normalmente delle nostre quotidiane prospettive, dei nostri pensieri, dei nostri discorsi. Forse perché oggi stiamo tanto bene sulla terra! Tutti i discorsi, le parabole e le parole di Gesù vanno però in questa prospettiva. La stessa festa di Pasqua, che ci prepariamo a celebrare con la Risurrezione, ci fa guardare al Cielo. L'affermazione di Gesù: "Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me!", certamente indica la sua morte di Croce, che noi riviviamo nell'Eucaristia, sacramento di comunione, ma chiaramente si riferisce anche alla sua gloriosa Ascensione verso il Cielo, pieno compimento della Pasqua.

Eppure, non è vero che noi non pensiamo al Cielo. Tutta la vita del cristiano è orientata a questo cammino dalla terra al Cielo. Nel profondo del nostro cuore c'è il desiderio, come quello di quei Greci, di poter vedere Gesù, di incontrare Dio. Il Cielo è già nel nostro cuore: lo afferma il Profeta Geremia; Dio già vi abita. Non pensiamo al Cielo con un senso di paura, di dubbio, di insicurezza, di mistero: è la nostra meta, ma non è lontano. Se vogliamo siamo già in questa dimensione. Lo cantiamo nel salmo responsoriale, il famoso salmo 50, il "Miserere": fammi gustare la gioia di sentirmi già salvato, di essere già alla tua presenza, già con te in Cielo! La prossima Pasqua ripropone a noi cristiani la gioia di poter stare con lui. Abituarci non tanto all'eternità, che non conosciamo, ma allo stare con Dio, a pensare come lui, ad agire come lui.

don Giulio

Celebrazioni liturgiche dal 17 al 24 marzo 2024

giorno	ora	oggetto e luogo della celebrazione
DOMENICA 17.03 V QUARESIMA	09.00 15.00 18.00	Santa Messa nella chiesa parrocchiale Celebrazione Sacramento del Battesimo Santa Messa nella chiesa parrocchiale
LUNEDÌ 18 marzo	08.30 16.00	Santa Messa in cappella di San Gottardo Santa Messa nella casa di riposo
MARTEDÌ 19.03 <i>San Giuseppe</i>	08.30	Santa Messa in cappella di San Gottardo
MERCOLEDÌ 20 marzo	08.30 20.00	Santa Messa in cappella di San Gottardo Santa Messa nella chiesa parrocchiale
GIOVEDÌ 21.03	08.30	Santa Messa in cappella di San Gottardo
VENERDÌ 22 marzo	08.30 20.00	Santa Messa in cappella di San Gottardo Via Crucis sulle strade della parrocchia
SABATO 23 marzo	19.30	Benedizione degli ulivi sul sagrato e Santa Messa festiva in chiesa
DOMENICA delle PALME e della PASSIONE del SIGNORE 24 marzo	09.00 16.30 17.30 18.00	Benedizione degli ulivi alla cappella, pro- cessione e Santa Messa in chiesa Ora di adorazione Vespri e benedizione eucaristica Santa Messa nella chiesa parrocchiale

- ❖ Lunedì 18 marzo 2024 alle ore 20 nella sala “Chini” della casa parrocchiale: Scuola della Parola sul Vangelo di Luca (20, 41 – 21, 4).
- ❖ Mercoledì 20 marzo 2024 alle ore 20.30 nella sala “Ultima Cena” in canonica: incontro mensile del Consiglio Pastorale Parrocchiale.
- ❖ Giovedì 21 marzo 2024 dalle ore 14.30 nella casa parrocchiale: incontro aperto a chi vuol stare... “in compagnia”.
- ❖ **Venerdì 22 marzo 2024, ore 20: Via Crucis per le strade del paese** animata dal gruppo dei giovani e giovanissimi, partendo da piazza Leonardelli.
- ❖ *In questi giorni il Parroco visita anziani e ammalati nelle case per portare i Sacramenti pasquali.*
- ❖ In allegato il Programma con gli Orari per la prossima **SETTIMANA SANTA**.

OFFERTE RACCOLTE IN PARROCCHIA NELL'ULTIMA SETTIMANA

Sante Messe e funerale: € 572.41; lumini in chiesa: € 87.41; riviste: € 25.00; cassette in chiesa: € 33.13; per la Grotta in chiesa € 19.70; per le attività pastorali: da NN € 20.00; dai familiari, in memoria di Tait Monica v. Tava: € 200.00 e per i Chierichetti € 20.00; in memoria di de Pilati Maria v. Calzolari € 100.00; dai genitori per il Battesimo di Gottardi Isabel € 100.00; per il Matrimonio di Hauser Matteo e Chierici Martina € 300.00; dalla visita ai malati e anziani € 730.00.

Coordinate di riferimento del conto intestato alla PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA - MEZZOCORONA presso la filiale di Mezzocorona della CASSA DI TRENTO - IT60P0830435030000078002704

Intenzioni ricordate nella Santa Messa dal 17 al 24 marzo 2024

DOMENICA 17 marzo	PER LA COMUNITÀ d.ti Rigotti Daniele e Emilia d.ta Pedernana Agostino e Dorina d.ta Eder Giuseppina d.to Pichler Luigi d.ta Giovannini Guglielmina v. Permer – dai cugini Bacca, Conci e Weber d.ti famiglia Luchin Fortunato d.ta Giovannini Guglielmina v. Permer	ann. Tomasini Giuseppe e Amelia Secondo Int. Offerente a San Padre Pio d.to Endrizzi Ferruccio ann. Marcon Giuseppina v. Marchi ann. Bergem Marco d.to Luchin Giulio ann. Rossi Antonio Sec. Intenz. Offerente alla Madonna
LUNEDÌ 18 marzo	d.ta Pedot Maria Giuseppina d.ti Rigotti Luigi e Gemma	d.ta Weber Erica d.to Battocletti Renzo
MARTEDÌ 19 marzo	d.to Dalri Giuseppe d.ti Sartori Giuseppe e Laurina d.ti famiglie Pichler e Moretti Ottavio d.ti Stimpfl Giuseppe e Giuseppina d.ti Fontanella Alessandro e Pichler Gino d.ta Marcon Giuseppina v. Marchi d.to Martinelli Giuseppe d.ti Fiamozzi Giuseppe e Agnese d.to Cadrobbi Remo d.to Kerschbaumer Giuseppe	d.to Paoli Cornelio d.to Tonioli Bruno d.to Parteli Giuseppe d.to Dalri Giuseppe d.ti Fridle Luigi e Giuseppina d.to Dorigoni Herman d.to Dorigoni Luciano d.to Bruno Francesco d.to Rizzo Giuseppe ann. Redolfi Giuseppina
MERCOLEDÌ 20 marzo	d.ti fam. Veronesi Giuseppe e Ottilia d.to Luchi Renzo	d.to Galassi Giuseppe
GIOVEDÌ 21 marzo	d.to Facci Marcello Per Vivi e Defunti Confraternita S.S. d.to Veronesi Mario	ann. Degasperì Fiore ann. Redolfi Roberto d.ti Pedron Davide e Iginia
VENERDÌ 22 marzo	d.ta Agostini Maria Pia d.to Cadrobbi Remo	d.to Agostini Marco ann. Redolfi Paola
SABATO 23 marzo	ann. Fiamozzi Mario d.ta Sartori Lucia d.to Telch Mario d.to Paoli Antonio d.ti famiglie Dell'Orto e Dorigati	d.to Cadrobbi Remo d.to Carli Oreste d.ti Rossi Antonio e Maria d.to Viola Sergio d.to Zeni Eugenio
DOMENICA 24 marzo	PER LA COMUNITÀ d.ta Endrizzi Chiara d.ti Weber Giuseppe, Gisella e Giorgio d.ta Eder Giuseppina d.ti Giovannini Paride e Adelaide d.ta Berlanda Elia d.ti famiglia Dalfovo Enrico	Per i defunti Classe 1953 d.ti Scalvi Gianni e Lina d.ta Fiamozzi Ines d.to Luchin Giulio d.ti Mattedi Mario e Elena d.to Waldner Ezio e Emma

ORARI delle CELEBRAZIONI

GIORNI FERIALI:

Santa Messa da lunedì a venerdì ad ore 8.30 nella Cappella di San Gottardo; mercoledì, anche ad ore 20, Santa Messa nella chiesa parrocchiale.

MESSA FESTIVA della VIGILIA: sabato e vigilie ore 19.30 in chiesa.

MESSE FESTIVE: domeniche e feste ad ore 9.00 e 18.00 in chiesa.

CONFESSIONI: giovedì ore 9-10; sabato ore 15-16.30.

L'Ufficio parrocchiale è aperto dal **lunedì** al **sabato** – dalle **ore 9.- alle ore 11.-** (il parroco è presente di solito al mattino di lunedì – giovedì – venerdì e sabato; o su appuntamento anche nel pomeriggio).

Dalla Lettera del Vescovo di Modena Erio Castellucci (31.01.2024)

Dall'isolamento alla fraternità (vedi testo completo in: diocesicarpi.it)

*Ognuno sta solo sul cuor della terra, / trafitto da un raggio di sole;
ed è subito sera.*

La lirica di Salvatore Quasimodo (1901-1968), è un esempio di poesia ermetica: sono poche parole, penetranti come un graffito inciso su pietra...

Colpisce il ventaglio di evocazioni suscitate dal poeta siciliano in tre sole righe, evocazioni contrastanti, già a partire dalla prima parola: “ognuno”. Il pronome indefinito “ognuno” richiama sia il singolo che la comunità: indica ciascun essere umano preso a sé e nello stesso tempo si riferisce all’insieme degli esseri umani. La solitudine, paradossalmente, ci isola e ci unisce: tutti la avvertiamo, ciascuno a modo suo; ma proprio perché nessuno ne è immune, la condividiamo con gli altri. Una certa dose di solitudine è connaturale all’essere umano, è una condizione esistenziale, che in misura e modi differenti tocca tutti. La solitudine si declina all’io e al noi, è muro e ponte insieme.

La tradizione culturale europea, del resto, riunisce le antiche antropologie biblica e greca, coniugando l’io con il noi, il muretto di protezione con il ponte di collegamento. La Bibbia, nelle sue prime paradigmatiche pagine, già almeno sei secoli prima di Cristo attribuisce alla creatura umana una dignità tale da essere “immagine di Dio”: non semplicemente in quanto individuo singolo e isolato, ma in quanto essere in relazione: «Dio creò l’uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò» (Genesi 1,27). E Aristotele, un paio di secoli dopo, definisce l’uomo sia “animale logico” sia “animale politico”: per lui l’essere umano è individuo razionale e relazionale insieme.

«Nessun uomo è un’isola» scriveva, esattamente quattro secoli fa, il poeta John Donne (1572-1631). Eppure, spesso ci sentiamo soli. Avvertiamo la fatica di comunicare: molte sensazioni, esperienze, emozioni e riflessioni non riusciamo a trasmetterle o non vogliamo farlo. Alcuni muretti, certo, sono necessari attorno all’io: per custodire l’intimità personale, impedire di violarla a chi non ne ha diritto e coltivare le proprie attitudini. Esiste così una solitudine “buona” e cercata, presidio della dignità individuale, della profondità spirituale di ognuno, della peculiare storia di ciascuno. Aveva però ragione John Donne: sebbene una dimensione del mio essere appaia come un’isola, per non annegare nell’alta marea dell’egoismo occorre che l’io getti dei ponti verso gli altri esseri umani.

Il problema di “ognuno”, che «sta solo sul cuor della terra», è di utilizzare le pietre – le proprie risorse – non solo per costruire i muretti che custodiscono la solitudine “buona”, ma anche per costruire i ponti che vincono la solitudine “cattiva”. In questo modo, pur essendo isole, siamo collegati tra di noi e diventiamo città abitabili.